

BOTTA E RISPOSTA

03374

I vitalizi aumentati per ragioni di principio? Come no...

03374

■ Dottor Giordano, mi ha tirato di nuovo in ballo e non mi sottraggo dal risponderle, cercando di essere il più elementare possibile per rendere accessibile anche a lei le motivazioni della famigerata decisione sui vitalizi. Innanzitutto il Consiglio di garanzia del Senato è un organo giurisdizionale, ancorché composto da senatori, e decide secondo le norme interne e i dettati costituzionali. Nelle sue decisioni non può e non deve tenere conto dell'eventuale clamore negativo o positivo che le stesse possono provocare dovendo decidere secondo scienza e coscienza: in altre parole non è un organo politico anche se, purtroppo, qualche volta può subire dei condizionamenti.

Quando con i colleghi abbiamo iniziato a trattare la materia dei c.d. vitalizi lo abbiamo fatto senza pensare a Tizio o a Caio ma domandoci: 1) è possibile un taglio retroattivo e per di più permanente di un diritto acquisito?; 2) In quale misura anche gli ex senatori possono dare un contributo di solidarietà? Ora lei mi parla del prof. Craveri che rappresenta un caso più unico che raro. Io potrei ribatterle che la sua categoria ha fatto fallire la cassa previdenza Inpgi per l'impossibilità di sostenere le altissime pensioni dei giornalisti. Ma tant'è. Meglio giornalisti che parlamentari.

Tornando ai nostri quesiti, ci siamo convinti che era possibile un taglio retroattivo a condizione che rispettasse il principio dell'adeguatezza e fosse temporaneo. Nel prendere questa decisione non ci siamo inventati nulla ma abbiamo fatto tesoro del trattamento che la Corte Costituzionale aveva riservato alle pensioni d'oro.

Prima di salutarla, con più di un dubbio che abbia potuto comprendere il senso giuridico della decisione,

le comunico che quella figura di m. della quale (s)parla era un'operazione concordata: ma capisco solo per menti raffinate; grazie alla quale è nato il governo di larghe intese che ha evitato che il Paese andasse in confusione con un'epidemia ancora in corso.

Senatore Luigi Vitali
email

■ Caro (ex) senatore Vitali, due precisazioni. Prima: mi scusi se ho dovuto tagliare un po' la lettera ma temo che lei abbia un contenzioso in corso con punteggiatura e sintesi. Seconda precisazione: se si informasse prima di scrivere saprebbe che ho sempre denunciato in libri e articoli le pensioni d'oro dei giornalisti e il buco dell'Inpgi, ma le assicuro che nessuno dei miei colleghi ha mai incassato 3.108 euro al mese dopo una settimana di lavoro come accade agli ex senatori. Per il resto la ringrazio per aver spiegato tutto in modo così elementare, tanto da renderlo comprensibile persino a una mente semplice come la mia. Ora, in effetti, è tutto chiaro: lei, nel ripristinare i vitalizi, non ha agito per difendere i privilegi della casta (macché) né per interesse personale (anche se il suo vitalizio è aumentato da 4.300 a 4.800 euro), così come quando ha fatto quella figura di m. garantendo e poi ritirando il sostegno al governo Conte Ter stava facendo un'«operazione concordata». Ma sicuro. Mi ha proprio convinto. Ora mi resta solo un dubbio: non so se il concetto di «avere la faccia come il c.» può essere colto da una mente raffinata come la sua. Ma le garantisco che è chiarissima alla maggioranza degli italiani. Che, per questo, la prenderebbero volentieri a pedate nel sedere.

Mario Giordano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1721 - T.1739

